

Informativa sui prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali o sociali di cui alla Sezione I del REGOLAMENTO DELEGATO DELLA COMMISSIONE (UE) 2022/1288 del 6 aprile 2022

Nome del prodotto: NEW MILLENNIUM SICAV – PIR BILANCIATO SISTEMA ITALIA
Codice LEI: 21380041R2ZTRBJETI67

(a) Sintesi

Il presente documento fornisce informazioni sulla sostenibilità del prodotto finanziario ai sensi del Regolamento (UE) 2022/1288 e non costituisce materiale di marketing.

Tale informativa ha lo scopo di dettagliare le caratteristiche di sostenibilità del prodotto, nonché i relativi rischi.

In particolare, le sezioni successive descrivono le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal fondo, la strategia di investimento adottata per soddisfare tali caratteristiche e come questa venga costantemente monitorata, le politiche di impegno adottate dal gestore degli investimenti e le fonti dati utilizzate per garantire la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali.

Le informazioni dovrebbero essere considerate unitamente agli altri documenti rilevanti sul prodotto finanziario.

(b) Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

(c) Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il prodotto finanziario promuove buone pratiche commerciali favorendo gli investimenti nelle piccole e medie imprese che, anche in termini dimensionali, favoriscono un'economia circolare. Inoltre, tra le micro cap, particolare attenzione viene posta a quelle caratterizzate da un'attività sostenibile (che persegue uno dei 17 SDGs elaborati dalle Nazioni Unite) o che dimostrano un adeguato impegno per la sostenibilità.

Inoltre, le seguenti circostanze contribuiscono alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali:

- stringenti vincoli imposti al gestore di portafoglio che è costretto ad essere fortemente orientato verso investimenti in società caratterizzate da elevati rating ESG, attribuiti dai principali fornitori di rating ESG;
- la sostanziale esclusione di investimenti in settori e attività controverse;

- l'incentivo ad investire in strumenti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e sociali (Green bond e Social bond).

Non è stato designato alcun benchmark per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

(d) Strategia di investimento

Il prodotto finanziario è un fondo bilanciato moderato, con focus sull'economia reale italiana e sugli investimenti produttivi. Il portafoglio risponde ai criteri previsti dalla Legge istitutiva dei "Piani Individuali di Risparmio a lungo termine" (PIR) ai sensi della Legge di Bilancio 2017 e 2022: almeno il 70% è investito in titoli emessi da società italiane e, nell'ambito di tale limite, il 25% è destinato a società non incluse nell'indice FTSE MIB e almeno il 5% a società non incluse nell'indice FTSE MIB o nell'indice FTSE Mid Cap. L'esposizione azionaria non può mai superare il 50%. E' previsto un investimento diversificato in imprese di medie o piccole dimensioni ma con limiti adeguati per le imprese che capitalizzano meno di 1 miliardo di euro e, con criteri ancora più stringenti per quelle che capitalizzano meno di 200 milioni di euro. Il prodotto finanziario è gestito attivamente rispetto al benchmark dal quale può tuttavia discostarsi in modo significativo.

La strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario integra gli aspetti ESG nel processo di investimento perseguendo:

- il miglioramento della sostenibilità complessiva del portafoglio, mediante il calcolo di un rating ESG medio di portafoglio secondo la metodologia riportata nella sezione *Integrazione sulle pratiche di integrazione "ESG"* del Prospetto e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario;
- la rigorosa definizione di specifici elementi vincolanti utilizzati per selezionare gli investimenti. Questi riguardano, tra le altre cose :
 - il monitoraggio della qualità degli emittenti societari, privilegiando coloro che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali in materia di rispetto dei diritti umani, tutela del lavoro minorile, rispetto dell'ambiente;
 - l'impegno del gestore ad investire una quota significativa del portafoglio in società di medie dimensioni e una quota minore nelle "microcap", tenendo conto che tra le "microcap" i casi di delocalizzazione della produzione sono molto rari e, invece, vi sono benefici molto significativi sulla comunità di riferimento (anche in termini di crescita economica e occupazione sul territorio), e quindi che l'allocazione delle risorse su queste microcap favorisce lo sviluppo di un sistema economico più circolare, resiliente e sostenibile nel lungo termine;
 - il rispetto di un investimento minimo in strumenti finanziari con rating ESG molto elevato, inclusi i Green bond e i Social bond;
 - l'applicazione di criteri di esclusione.

(e) Quota degli investimenti

La quota minima di investimenti allineati alle caratteristiche ambientali/sociali (A/S) prevista per il prodotto finanziario è del 20%. Questa non rappresenta un'asset allocation strategica ma è, invece, lo scenario teorico peggiore rispetto alla promozione di tali caratteristiche, che potrebbe verificarsi a seguito dell'applicazione degli elementi vincolanti e di alcune assunzioni estremamente applicate.

Inoltre, infatti, la quota residua di investimenti può comprendere:

- disponibilità liquide accessorie, che nel predetto scenario teorico si assumono pari al massimo consentito (20%, livello che normalmente non viene mai effettivamente raggiunto);
- investimenti in società per le quali non è disponibile il rating ESG solo perché si tratta di piccole e medie imprese: viene prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero nonostante queste società perseguano uno dei 17 SDGs elaborati dalle Nazioni Unite o dimostrino un adeguato impegno per la promozione delle caratteristiche A/S;
- altri titoli per i quali il rating ESG è nel peggior quartile, pertanto viene loro prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero;
- OICR che non sono classificati come Articolo 8 o 9 ai sensi dell'SFDR (Regolamento UE 2019/2088), ma possono ragionevolmente includere anche investimenti in titoli che promuovono caratteristiche A/S.

Le piccole e medie imprese pagano il fatto che i fornitori di rating non forniscono una copertura adeguata, mentre quelle aziende sono il target di questo strumento finanziario. Nel portafoglio reale, quindi, la quota di investimenti allineati alle caratteristiche A/S dovrebbe essere significativamente superiore al minimo indicato.

(f) Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

L'indicatore utilizzato per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dalla gestione del risparmio è il rating ESG medio di portafoglio, calcolato secondo quanto previsto dal Prospetto (sezione *Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG"*).

I derivati non sono usati per promuovere caratteristiche ambientali e sociali.

(g) Metodologie

La metodologia applicata per promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali si basa su:

- il calcolo del rating ESG medio del portafoglio attraverso una metodologia proprietaria, che, per tale prodotto finanziario, sarà pari o superiore a 55;
- l'applicazione di ulteriori vincoli e limiti di investimento (elementi vincolanti).

Il rating minimo medio ESG fissato a 55 è da ritenersi adeguato in considerazione del fatto che il prodotto finanziario investe in modo significativo in aziende di piccole e medie dimensioni che attualmente non sono coperte dai suddetti provider. Per quanto riguarda gli investimenti in PMI quotate nel mercato regolamentato dedicato, si fa riferimento alla coerenza con uno dei 17 SDGs ovvero all'esistenza di un impegno significativo alla luce di un'analisi svolta su ciascuna società. Inoltre, l'impegno dell'Italia in quanto Paese di residenza dell'emittente per lo scambio di informazioni tra Paesi è considerato un indicatore di sostenibilità.

(h) Fonti e trattamento dei dati

I dati ESG sono forniti da primari info-provider esterni indipendenti e vengono aggiornati annualmente al fine di garantire l'accuratezza dei dati e di riflettere le scadenze dell'informativa societaria. In caso di informazioni mancanti o parziali, l'info-provider fornisce una seconda migliore valutazione (proxy score) al fine di garantire la valutazione ESG dell'emittente.

Vengono inoltre utilizzate le seguenti fonti dati:

i) Per gli emittenti societari:

1. Bilanci di esercizio;
2. Bloomberg.

ii) Per gli emittenti governativi:

1. Banca Mondiale;
2. Indice di prestazione ambientale (EPI) dell'Università di Yale;
3. Agenzia internazionale dell'energia.

(i) Limitazioni delle metodologie e dei dati

Il principale limite della metodologia di raccolta dati è la mancanza di dati nelle informative societarie. Per questo motivo, i dati di più fornitori possono essere utilizzati per ottenere le informazioni necessarie attraverso l'utilizzo di valutazioni di "second best".

Agli investimenti per i quali non è disponibile o non è possibile calcolare un rating ESG viene assegnato prudenzialmente un rating ESG pari a zero.

Andrebbe considerato che i dati ottenuti da emittenti e fornitori terzi potrebbero essere incompleti o errati, comportando il rischio di un'errata valutazione di un titolo o di un emittente, causando errate esclusioni o inclusioni di tali emittenti.

(j) Dovuta diligenza

Nell'eventualità di dati mancanti o di anomalie nei dati ESG forniti dagli info provider, verranno effettuate attività di due diligence a campione.

(k) Politiche di impegno

Il gestore degli investimenti non ha attualmente posto in essere attività di engagement diretto.

(I) qualora un indice sia stato designato come indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, "Indice di riferimento designato"

Non applicabile